

Attività del Mémorial de la shoah in Italia Ottobre-dicembre 2013



Giovani Balilla in una palestra. Italia, s.d.

©Archivio Storico dell'Agencia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (Firenze), Fondo «fototeca».

Sport, sportivi e Giochi Olimpici nell'Europa in guerra (1936-1948)

Mostra a cura del Mémorial de la Shoah-

Modena, Galleria Europa – 16 ottobre – 6 novembre 2013

Padova, Palazzo Santo Stefano, sede della Provincia di Padova, 18 dicembre 2013-28 gennaio 2014

La mostra viene proposta dal Comune di **Modena** nell'ambito delle iniziative organizzate nell'anno in cui la città è stata insignita del titolo di Città Europea dello Sport, mentre a **Padova** è presentata a cura dell'Associazione Cristiani per Israele.

Il periodo che va dalle Olimpiadi di Berlino (1936) a quelle di Londra (1948) coincide con un'inedita politicizzazione dello sport. Il regime nazista e quello fascista, ma più in generale i regimi totalitari e autoritari, hanno esaltato il corpo degli atleti, incentivando la pratica sportiva per promuovere il mito dell'*uomo nuovo* a sostegno di ideologie razziste e utilizzando lo sport come strumento di inquadramento delle popolazioni, di propaganda e di arma diplomatica. Tuttavia, anche in questo tragico periodo, lo sport è stato per numerosi atleti espressione di resistenza e di disobbedienza.

La mostra realizzata dal Mémorial de la Shoah di Parigi propone un' inedita lettura di tutto il XX secolo proprio attraverso le diverse declinazioni dello sport sotto questi regimi, concentrandosi essenzialmente sulla Germania nazista e sull'epurazione e *arianizzazione* della società tedesca che non tralascia nessun ambito sportivo. La carriera di numerosi sportivi verrà spezzata dall'ascesa

del nazismo. Molti subiranno la deportazione e la morte nei lager, oppure pagarono duramente la propria dissidenza rispetto al regime hitleriano.

Un' ampia sezione tematica integra il percorso con un approfondimento sull'Italia fascista. Al di là delle diversità della politica sportiva attuata da Hitler e da Mussolini, in entrambi i casi lo sport fu contrassegnato da misure di esclusione e di persecuzione nei confronti degli atleti e sportivi "non ariani", in primo luogo gli ebrei.

Informazioni: MODENA : <http://www.comune.modena.it/sport/>

PADOVA : efogarollo@c4israel.org



Lanciatrice di disco, foto di Liselotte Grschebina, 1937.

© Museo d'Israele.

Lo sport europeo sotto il nazismo. Dai Giochi Olimpici di Berlino ai Giochi Olimpici di Londra (1936-1948)-Mostra a cura del Mémorial de la Shoah-

Torino, Museo Diffuso della Resistenza – 6 novembre –8 dicembre 2013

La mostra - realizzata dal Mémorial de la Shoah di Parigi e promossa dal Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte e dagli Assessorati regionali alla Cultura e all'Istruzione con la collaborazione del Museo diffuso della Resistenza, il patrocinio della Comunità Ebraica di Torino e il coordinamento organizzativo dell'Associazione culturale RectoVerso - racconta, attraverso filmati, fotografie, oggetti e documenti d'archivio in parte inediti diversi aspetti della storia dello sport nell'Europa degli anni Trenta e Quaranta. Ne ricostruisce il contesto storico-politico, ripercorre la biografia di una ventina di personaggi legati allo sport la cui carriera fu sconvolta dall'ascesa del nazifascismo, tra cui gli allenatori dell'Alessandria e del Novara **Árpád Weisz** e del Torino **Ernest Erbstein** e mette in evidenza i rari esempi di coraggio, disobbedienza civile e resistenza di chi, come il campione di ciclismo **Gino Bartali** e l'alpinista **Gino Soldà**, si prodigarono per salvare centinaia di perseguitati a costo della propria vita.

Ideata sotto la direzione scientifica dello storico e ricercatore **Patrick Clastres** del Centre d'histoire di Sciences-Po di Parigi e coordinata da **Caroline François** e **Hubert Stouk** per il Memoriale della Shoah, la mostra riallestita a Torino dopo la presentazione a Bologna nell'inverno 2012, integra il percorso espositivo originale con nuovi documenti e una ricca sezione tematica dedicata allo sport sotto il regime fascista, curata da **Laura Fontana**, responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah, e **Paul Dietschy**, docente di

storia contemporanea dell'Università di Franche-Comté, in collaborazione con gli storici e studiosi dello sport sotto l'Italia fascista **Daniele Marchesini, Gianluca Gabrielli, Patrizia Ferrara e Mauro Valeri**.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, vengono promossi in partecipazione con le istituzioni torinesi e con l'Ufficio scolastico regionale, due momenti di approfondimento storico e di aggiornamento per gli insegnanti:

mercoledì 6 novembre 14h – 18h Sala Conferenze del Museo Diffuso

Lo sport sotto il fascismo e il nazismo. Aggiornamento e spunti didattici-

Seminario per gli insegnanti, guide e operatori museali

Ai partecipanti verrà fornita la dispensa didattica della mostra.

Presiede:

Renato Grimaldi - Ordinario di Metodologia della ricerca sociale e preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino

14.30-15.30 ***Lo sport sotto il Terzo Reich tra discriminazione e dissidenza***

Laura Fontana - Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah

Verrà consegnata ai partecipanti una dispensa didattica

15.30-16.30 ***Insegnare in classe il tema dello sport sotto il nazismo attraverso l'ausilio dei fumetti dell'epoca contemporanea***

Caroline François - Coordinatrice delle mostre itineranti del Mémorial de la Shoah

Breve pausa

16.45-17.45 ***Dai campi di calcio ai campi di lavoro: gloria e oblio di Árpád Weisz e di Ernest Erbstein, due allenatori di razza (Ebraica)***

Giovanni A. Cerutti - Direttore scientifico Istituto storico della resistenza e della società contemporanea nel novarese e nel Verbano Cusio Ossola "Piero Fornara"

17.45-18.00 Conclusioni

Dr.ssa Paola Casagrande - Direttore dell'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte.

Giovedì 7 novembre alle ore 18.30, nella sala proiezioni del Museo, **Paul Dietschy**, docente di storia contemporanea all'Università di Franche-Comté, terrà una conferenza su

Il calcio a Torino sotto il fascismo -(ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili).

Informazioni dettagliate per Torino, Associazione Recto/Verso dott.sa **Claudia Bourdin**

claudiabourdin@fastwebmail.it e Museo diffuso della Resistenza, tel. 011/44 20 780

L'Aktion Reinhardt: la distruzione dell'ebraismo polacco (1941-1943)

REGGIO EMILIA, venerdì 8 novembre 2013, ore 15, Aula 2, Università di Modena e Reggio Emilia, sede di Reggio - Viale Allegri, 1, 42121 Reggio Emilia

Seminario di formazione promosso da Istoreco e dal Mémorial de la Shoah

Studiare il “cuore della Shoah” attraverso l'*Aktion Reinhardt*: la distruzione dell'ebraismo polacco (1941-43), lezione del prof. **Iannis Roder**, responsabile formazione insegnanti Mémorial de la Shoah – Paris.

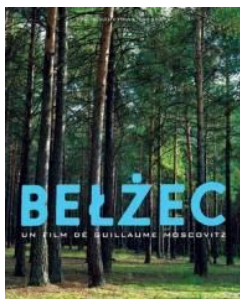
Nell'immaginario nazista, il territorio polacco era parte integrante del Lebensraum (spazio vitale). Fin dal settembre 1939, la Polonia conquistata dai nazisti venne smembrata in due parti principali: i territori occidentali e al nord vennero annessi al Reich, mentre il Governatorato Generale fu affidato a Hans Frank, nominato governatore. Su questo territorio, all'arrivo dei nazisti vivevano circa 2 milioni di ebrei.

Tra marzo 1942 e novembre 1943, nell'ambito di un'operazione sistematica di assassinio della popolazione ebraica - chiamata « Aktion Reinhardt » in memoria di Reinhardt Heydrich morto il 4 giugno 1942 in seguito alle ferite riportate in un attentato - questa comunità di 2 milioni di persone venne distrutta nelle camere a gas dei centri di messa a morte di Belzec, Sobibor e Treblinka. Le province del Governatorato Generale e i loro ghetti furono sistematicamente svuotati dei loro abitanti ebrei, i quali vennero deportati verso le tre destinazioni, costruite al termine di un binario morto, mentre altre decine di migliaia di ebrei della regione vennero assassinati direttamente sul posto.

La portata di questo episodio storico va al di là dell'evento stesso, perché rappresenta il cuore stesso della Shoah, coinvolge tutta la questione del processo di formazione della decisione del genocidio, ma interroga anche il ruolo svolto dai gerarchi nazisti, l'importanza della cronologia dello sterminio, della tecnica delle uccisioni, la questione del lavoro forzato e, infine, i conflitti di interesse tra le diverse istituzioni e organizzazioni tedesche.

L'intervento del prof. Roder sarà scandito dall'uso di film sul tema trattato.

Introduce **Laura Fontana**, referente italiana Mémorial de la Shoah-traduzione consecutiva **Alessandra Fontanesi**, Istoreco- Evento in collaborazione con Mémorial de la Shoah, Paris - Istituto storico di Modena – UniMoRe



A seguire sarà proiettato (ore 18 circa) nella sala riunioni di Istoreco in via Dante 11, 42121 RE il film documentario **Belzec** di Guillaume Moscovitz (Francia 2005, evento speciale alla XX settimana internazionale della critica, Venezia 2005), in versione originale sottotitolato in italiano per gentile concessione del Mémorial de la Shoah-Fondation Mémoire de la shoah.

Informazioni: didattica@istoreco.re.it, www.istoreco.re.it